

La questione demografica in Lombardia: recenti evoluzioni e tendenze future

EXECUTIVE SUMMARY

La crescita della popolazione mondiale, fino a 10,4 miliardi nel 2100

La popolazione mondiale, secondo le stime dell'ONU, ha raggiunto la soglia degli 8 miliardi il 15 novembre 2022. Il numero di abitanti in tutto il mondo è cresciuto rapidamente negli ultimi 70 anni e si prevede che continuerà ad aumentare, seppur in misura più contenuta e molto disomogenea per area: nei Paesi sviluppati, come l'Italia, il numero di abitanti è in contrazione, mentre nelle aree in via di sviluppo, come l'Africa sub-sahariana, avviene il contrario, grazie a tassi di fecondità ancora estremamente elevati. Paesi come India e Nigeria diventeranno nazioni estremamente popolate (India, da 1,4 miliardi a 1,5 miliardi; Nigeria, da 216 milioni nel 2022 a 546 milioni nel 2100). Diversamente, altre aree subiranno un forte calo della popolazione come l'Italia (da 59 a 37 milioni) ma anche nazioni ben più popolate come la Cina (da 1,4 miliardi a 771 milioni).

L'inverno demografico lombardo

La Lombardia, così come l'Italia, sta attraversando un vero e proprio «**inverno demografico**»: è evidente nelle statistiche della popolazione, nella composizione della forza lavoro delle imprese e nei conti economici dello Stato. Una stagione dettata da un progressivo squilibrio generazionale che le più recenti previsioni demografiche confermano anche per il futuro, con un ulteriore inasprimento del trend se non si interviene nell'immediato. Demografi ed economisti stanno portando all'attenzione dei policy makers la necessità di intervenire fin da ora sulle cause della forte denatalità e su un (quasi) inarrestabile processo di invecchiamento, talmente radicato da indurre il New York Times a definire il caso Italia uno «**tsunami d'argento**» lo scorso gennaio 2023. Le dinamiche demografiche richiedono anni per essere modificate, per tale motivo è fondamentale la tempestività degli interventi necessari per arginare lo squilibrio generazionale.

Quali prospettive demografiche attendono i nostri territori? **La popolazione lombarda è oggi pari a 9,9 milioni ed è prevista ridursi a 9,2 milioni nel 2070**, quindi del -7,5%. Il calo atteso è, dunque, consistente ma più contenuto rispetto a quello nazionale: dagli attuali 59 milioni (2022) la popolazione italiana è attesa scendere del -19,2% entro il 2070, raggiungendo i 47,7 milioni.

La contrazione più contenuta a livello regionale è legata ad un **contributo positivo più consistente della popolazione straniera e alla capacità di attrarre dalle altre regioni italiane**: i saldi migratori interni e dall'estero sono infatti positivi per l'intero arco previsivo e bilanciano, seppur parzialmente, il saldo naturale negativo (ossia, la differenza tra nascite e decessi).

**La Lombardia perderà
700 mila abitanti da qui al
2070, pari a un calo del
-7,5% della popolazione
(-19,2% in Italia)**

**1,2 milioni di stranieri
residenti in regione,
l'11,6% della popolazione
(8,5% in Italia)**

La Lombardia si distingue dalla situazione italiana anche per una **maggiore presenza stabile di stranieri**, con una incidenza sulla popolazione totale dell'11,6% al 2022 rispetto all'8,5% della media nazionale.

In termini assoluti, in regione il numero di stranieri è cresciuto sensibilmente, passando **da 300 mila nel 2002 a 1,2 milioni nel 2022**.

Anche a livello nazionale si evidenzia un contributo positivo **della popolazione straniera all'ammontare** di residenti sul territorio italiano, come evidente già nei dati dell'ultimo ventennio. Infatti, se la popolazione complessiva è aumentata da 57 milioni nel 2002 a 59 milioni nel 2022, al suo interno quella con cittadinanza italiana è diminuita da 55,7 a 54 milioni mentre quella straniera è cresciuta da 1,3

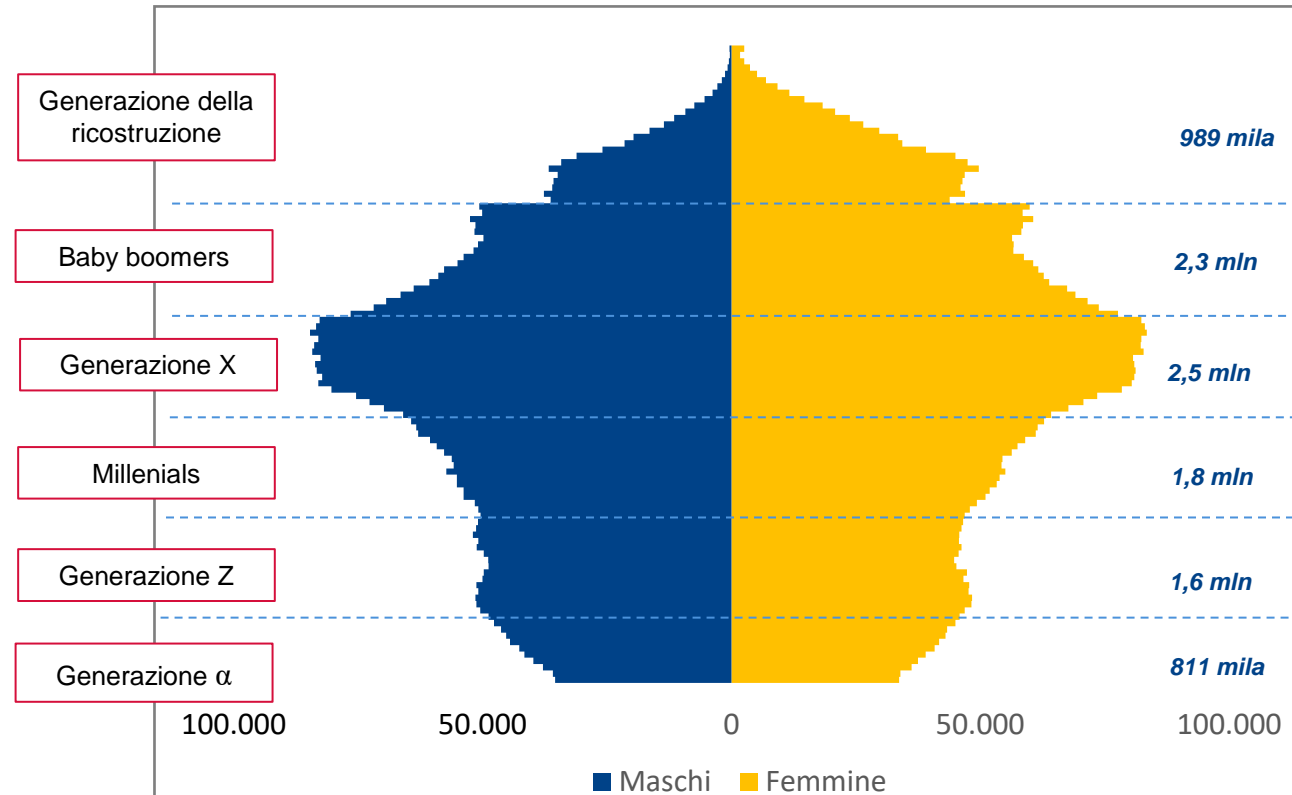
a 5 milioni nello stesso periodo. A questo va anche aggiunto il fenomeno delle 121 mila acquisizioni di cittadinanza italiana (ultimo dato disponibile al 2021), senza le quali il calo dei cittadini italiani sarebbe ancora maggiore.

Lo squilibrio tra generazioni

Al 1° gennaio 2022 in Lombardia si contano **4,8 milioni di persone appartenenti alle generazioni dei Baby boomers e alla Generazione X, rispetto a 3,4 milioni di Millenials e Generazione Z**. Lo squilibrio è evidente: Baby boomers e generazione X pesano per il 48,5% della popolazione totale e negli anni a venire saranno sostituiti da coorti numericamente inferiori di Millenials e Generazione Z, pari attualmente al 34,3%. Analoga sproporzione si riscontra a livello italiano, con quasi 29 milioni di residenti appartenenti al primo insieme contro poco meno di 20 milioni al secondo. Ciò significa che generazioni numerose prossime all'uscita dall'età produttiva saranno a carico di coorti meno ampie. Istat ha stimato l'impatto economico connesso a questo fenomeno: «Solo per effetto del cambiamento demografico, della composizione per età della popolazione, del numero di abitanti, il Pil dai 1.800 miliardi di oggi scenderebbe di 500 miliardi. Quindi la torta si riduce di un terzo nel 2070».

Baby boomers + Gen. X
48,5%
 VS
34,3%
Millenials + Gen. Z

Piramide delle età - Lombardia
 (al 1° gennaio 2022)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

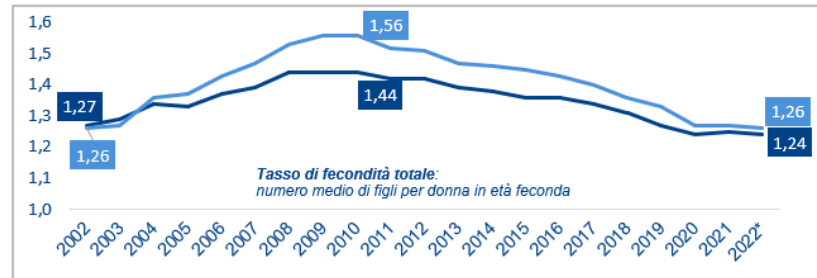
Quali sono i fattori che contribuiscono ad alimentare tale squilibrio tra le diverse generazioni?

I fattori dello squilibrio: sempre meno nascite

Un primo elemento è la **denatalità**, il continuo calo delle nascite che, anno dopo anno, contribuisce a ridurre la base della popolazione stessa. Senza «interpellare» le coorti con elevati tassi di fecondità del secondo dopoguerra, è sufficiente confrontare le nascite all’inizio del millennio con i dati più recenti. **Da poco meno di 87 mila nascite nel 2002 i nati in Lombardia sono scesi a 67 mila nel 2022**, nonostante la presenza di molti cittadini immigrati (i cui tassi di fecondità sono generalmente più elevati di quelli degli italiani). Il tasso di fecondità nel 2022 risulta tornato sugli stessi livelli del 2002, con un **numero medio di figli per donna pari a 1,26**, ossia un valore ampiamente al di sotto del tasso di ricambio generazionale (pari a circa 2) che assicura la piena sostituzione di una generazione con la successiva senza alterare la composizione per età.

**-19mila
nascite
nel 2022 rispetto al
2002**

Tasso di fecondità totale in Italia e in Lombardia (2002-2022*)



* Valore provvisorio
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Connesso al tema della denatalità, vi è quello delle **coorti di donne in età feconda**, numericamente sempre meno consistenti. Una continua riduzione delle nascite non produce effetti solo nell'immediato, ma prosegue nel lungo periodo, creando generazioni meno ampie, che a loro volta saranno chiamate a creare nuove generazioni. In Lombardia **la componente femminile tra 15 e 49 anni è diminuita tra il 2002 e il 2022 del -8,4%, corrispondente, in valore assoluto a quasi 182 mila donne in meno** (circa 2 milioni in meno in Italia, pari al -14,4%). L'attuale dibattito sulle politiche demografiche, necessarie per riequilibrare la composizione per età della popolazione, è chiamato a tener conto del fatto che, una popolazione sempre più ridotta di donne in età feconda, non può sopperire da sola alla richiesta di un numero maggiore di figli. Da qui l'urgenza di creare le condizioni più favorevoli per aumentare la natalità, con politiche che sostengano le scelte riproduttive non solo nel breve ma anche nel lungo periodo.

I fattori dello squilibrio: Sempre più anziani

Alla denatalità si aggiunge un **progressivo invecchiamento della popolazione**: l'indice di vecchiaia lombardo è previsto in crescita, da 177 nel 2022 a 257 nel 2070 (in Italia da 188 a 294). Questo vuol dire che, fra circa 50 anni, in Lombardia per ogni ragazzo da 0 a 14 anni saranno residenti oltre 2,5 over 65enni. D'altra parte, le ben più numerose coorti nate

**2,57 over 65
per ogni 0-14enne
nel 2070**

negli anni successivi al dopoguerra stanno ora uscendo dalla popolazione in età attiva e i notevoli progressi in ambito sanitario stanno allungando la speranza di vita alla nascita degli italiani: tutto questo si traduce in una crescente quota di anziani. Ne è un esempio emblematico il numero di over 90enni, attualmente pari a 131 mila in Lombardia, destinato a diventare 348 mila nel 2070.

I fattori dello squilibrio: carico crescente sulla popolazione attiva

In Lombardia, oggi su 6,3 milioni di cittadini di età compresa tra 15 e 64 anni risultano «a carico» 1,3 milioni di giovani di 0-14 anni e 2,3 milioni di over 65enni. Secondo lo scenario mediano di Istat, dall'attuale rapporto di 57 persone in età non attiva ogni 100 in età lavorativa, **nel 2070 il rapporto crescerà fino al valore di 77 persone in età attiva ogni 100 attivi.**

In valore assoluto, al 2070 la Lombardia conterà un gap di 1,1 milioni di persone in età lavorativa in meno rispetto ad oggi (Italia, -11,5 milioni di attivi). Diminuiranno tutte le fasce decennali in cui può essere ripartita la popolazione attiva.

Lo squilibrio produrrà i suoi effetti già nel medio termine. Infatti, tra quindici anni (ossia nel 2036) gli attuali 50-64enni lombardi usciranno dal mercato del lavoro, avendo compiuto 65-79 anni, e toglieranno quindi 1,5 milioni di occupati dal sistema (si tratta di 2,25 milioni di persone totali, con un tasso di occupazione al 66%). Se ipotizziamo di sostituire queste uscite con l'ingresso degli 10-24enni, che tra quindici anni apparterranno alla fascia 25-39enni, per un pieno ricambio in termini di forza lavoro dobbiamo ipotizzare per questi 1,55 milioni di giovani un tasso di occupazione superiore al 95%.

nel 2022
57 non attivi
ogni 100 attivi
nel 2070
**77 non attivi
ogni 100 attivi**

L'emergenza giovani

Diventa, dunque, fondamentale valorizzare il più possibile il capitale umano più giovane, che rappresenta il futuro della popolazione. Non solo introducendo azioni che sostengano le scelte riproduttive di giovani e famiglie, ma anche evitando di disperdere talenti e competenze.

La prima osservazione su cui riflettere riguarda la popolazione in età scolastica, tra 0 e 18 anni. **Gli attuali 1,7 milioni di giovani in Lombardia diminuiranno di 250 mila entro il 2070, scendendo a 1,44 milioni** secondo le più recenti previsioni. L'incidenza sul totale della popolazione passerà, quindi, dal 17% al 15,6%, un calo difficilmente sostenibile.

**Dal 17% nel 2022
al 15,6% nel 2070**
Incidenza 0-18enni
sul totale popolazione

Un secondo aspetto da non sottovalutare è il fenomeno della migrazione al di fuori dei confini nazionali. **Attualmente risiedono all'estero 587 mila cittadini lombardi, di cui ben il 47% ha un'età compresa tra 18 e 49 anni.** Se poi si analizzano i movimenti migratori da e verso l'estero da parte dei cittadini italiani laureati (di età compresa tra 25 e 39 anni) si osserva che il numero di giovani che hanno trasferito la residenza all'estero sono cresciuti dal 2011 al 2021, senza essere compensati da un rientro di residenti nella stessa fascia, quindi con una dispersione di competenze e potenziale.

Oltretutto, i giovani lombardi sono caratterizzati da una quota rilevante di Neet, ossia di giovani tra i 15 e i 24 anni che non lavorano e non sono in formazione, pari al 17,3%, inferiore al dato nazionale del 19,8% ma comunque ben maggiore della media europea (11%), a testimonianza di un'ulteriore perdita di capitale umano.

Tipologie familiari

Un ultimo aspetto da considerare è che le dinamiche demografiche hanno un impatto anche sulle tipologie familiari. Nelle previsioni Istat, il numero di famiglie in Lombardia è atteso crescere da 4,4 milioni nel 2021 a 4,7 milioni nel 2041. Il fenomeno è positivo solo in apparenza perché, considerata la riduzione attesa della popolazione, l'incremento dei nuclei è dovuto alle **famiglie monocomponente**, ossia quelle composte da una sola persona, che **cresceranno in incidenza sul totale dal 33,9% nel 2021 al 39,8% nel 2041. Aumenteranno anche le coppie senza figli, dal 21,5% al 23%**, valore più alto della media nazionale. Diminuiranno, invece, le coppie con figli, tra le quali quelle con almeno un figlio con meno di 20 anni si stima caleranno addirittura dal 21,6% al 16,5%.

**Dal 33,9% nel 2021
al 39,8% nel 2041**
Incidenza famiglie
monocomponente

Indice

Executive summary	3
Il trend demografico globale	9
Popolazione mondiale	10
L'evoluzione recente e attesa della popolazione lombarda e italiana	11
Generazioni a confronto	12
Quanti siamo ... quanti saremo	13
L'evoluzione della popolazione	14
Dinamica della popolazione straniera	15
La popolazione straniera oggi	16
I fattori dello squilibrio generazionale	17
Denatalità	18
Meno donne in età feconda	19
L'invecchiamento non si arresta	20
Maggiore carico sulla popolazione in età lavorativa	21
La popolazione in età lavorativa: nel futuro sarà meno ampia	22

Indice

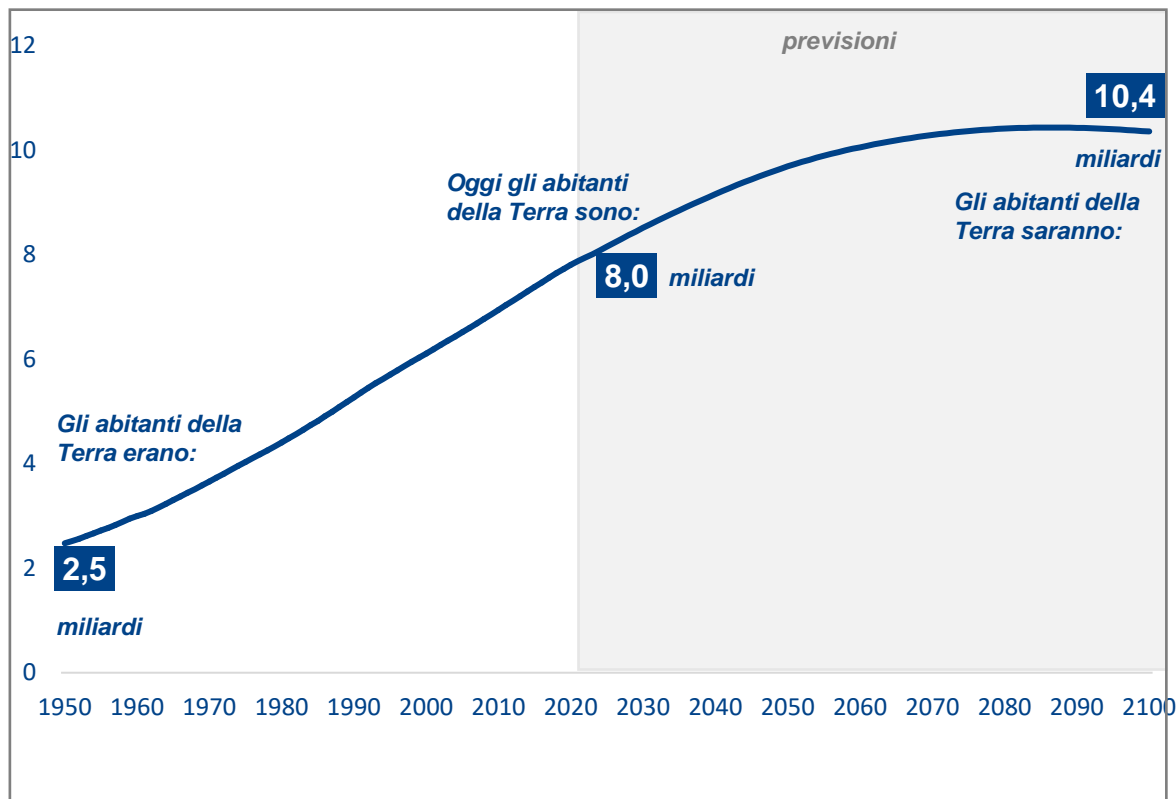
Italia e Lombardia: questione giovanile	23
La popolazione in età scolastica si riduce	24
I «giovani» italiani che scelgono l'estero	25
Emigrano i giovani, emigrano le competenze	26
Giovani, capitale umano su cui investire	27
Tipologie familiari	28
Come cambiano le famiglie	29
Appendice statistica	31

Il trend demografico globale

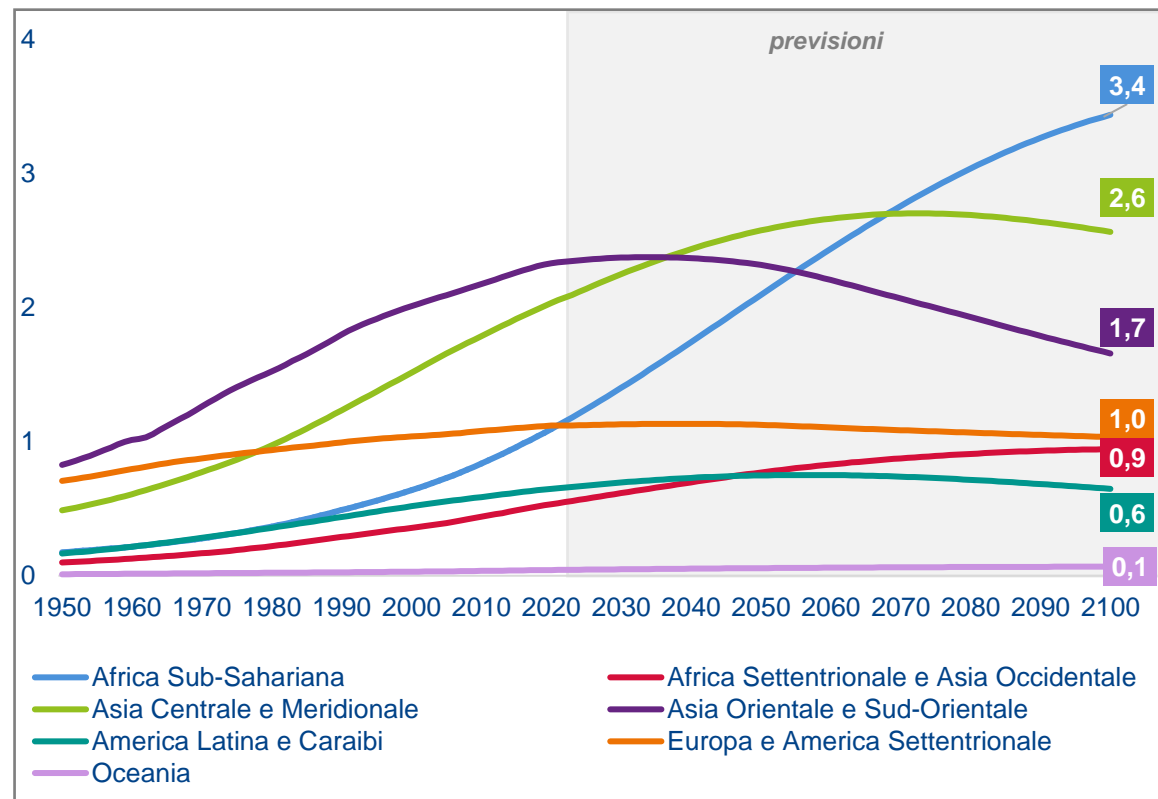
Popolazione mondiale

La popolazione mondiale è cresciuta rapidamente negli ultimi 70 anni e continuerà ad aumentare, seppur in misura più contenuta. L'evoluzione della popolazione è disomogenea per zone geografiche: nei Paesi sviluppati il numero di abitanti è in contrazione, mentre nelle aree caratterizzate da alti tassi di fecondità, come l'Africa sub-sahariana, avviene il contrario.

Numero abitanti popolazione mondiale
(valori miliardi, previsioni 2022-2100)



Numero abitanti popolazione per macro aree geografiche
(valori in miliardi, previsioni 2022-2100)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Onu

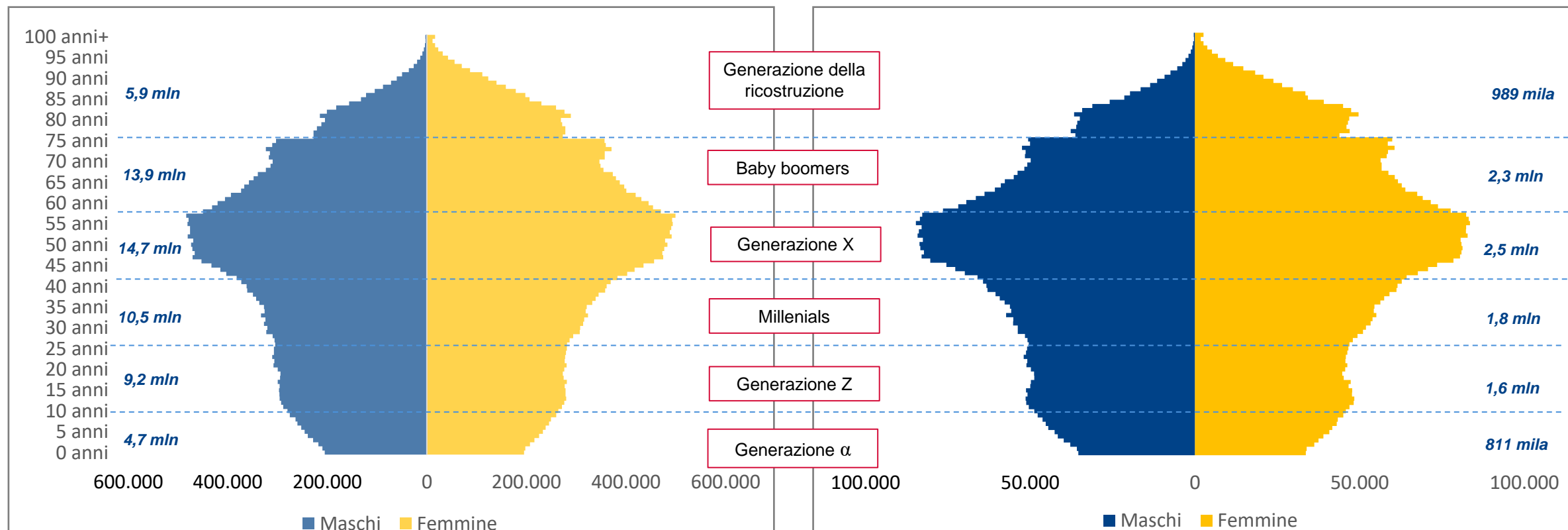
L'evoluzione recente e attesa della popolazione lombarda e italiana

Generazioni a confronto

Le nuove generazioni che costituiscono la base della popolazione italiana e lombarda sono sempre meno numerose rispetto a quelle che le hanno precedute. Questo rappresenta una causa di forte squilibrio generazionale, che emerge in modo evidente sia a livello nazionale sia lombardo, e che produrrà effetti economici e sociali nel futuro prossimo. Lo spostamento della generazione dei baby boomers al di fuori della fascia di età produttiva avrà ricadute sulla futura spesa sanitaria e previdenziale, che sarà a carico di nuove generazioni sempre meno numerose.

Piramide delle età - Italia
(al 1° gennaio 2022)

Piramide delle età - Lombardia
(al 1° gennaio 2022)



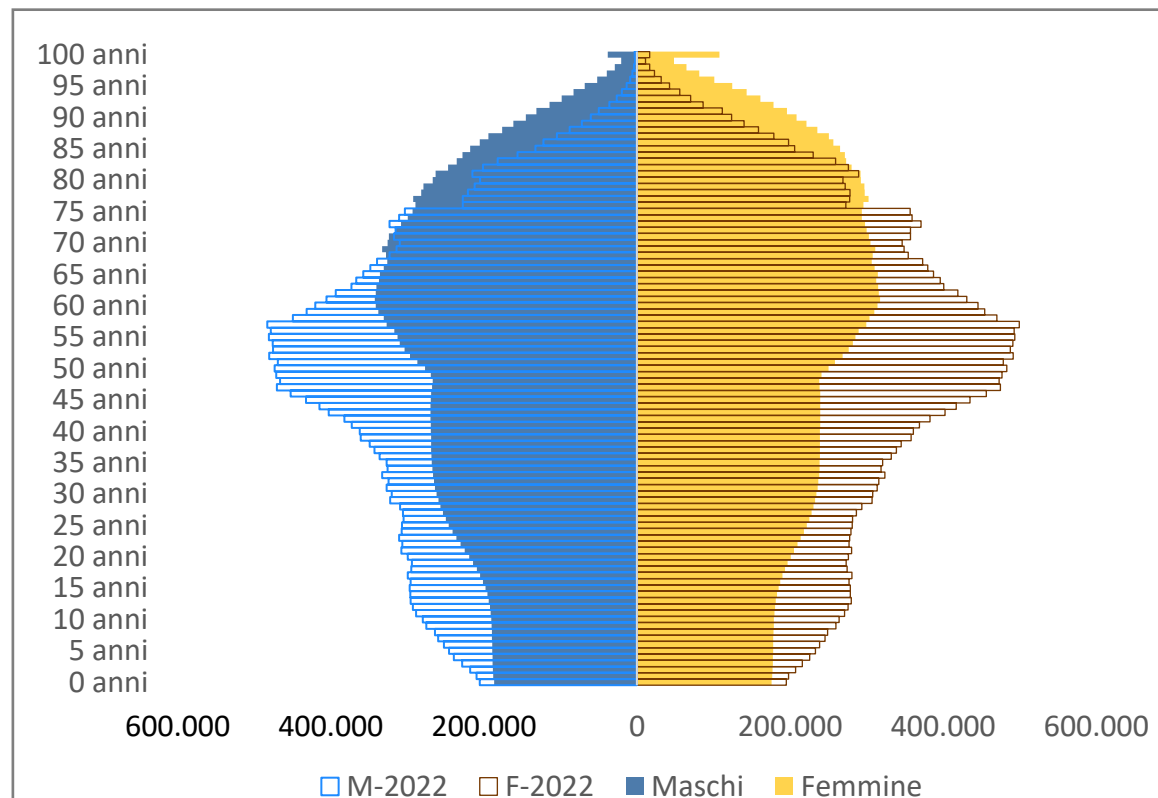
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Quanti siamo ... quanti saremo

Le previsioni demografiche sono caratterizzate da forte incertezza, soprattutto nel lungo periodo. La stessa popolazione italiana, al 1° gennaio 2070 potrebbe scendere a 47,7 milioni, con una forbice da 41,2 a 55,1. Tuttavia, anche considerando scenari alternativi, il calo viene ugualmente confermato. La popolazione si prevede sarà sempre meno «popolosa» tra i più giovani e ben più ampia nelle classi di età più anziane. Per la Lombardia la popolazione è prevista scendere, secondo lo scenario mediano, a 9,2 milioni: ma mentre lo scenario meno favorevole stima una popolazione di 7,9 milioni quello più favorevole vede i residenti lombardi tornare sopra la soglia dei 10 milioni. Nelle successive slide le analisi si baseranno sullo scenario mediano delle previsioni demografiche.

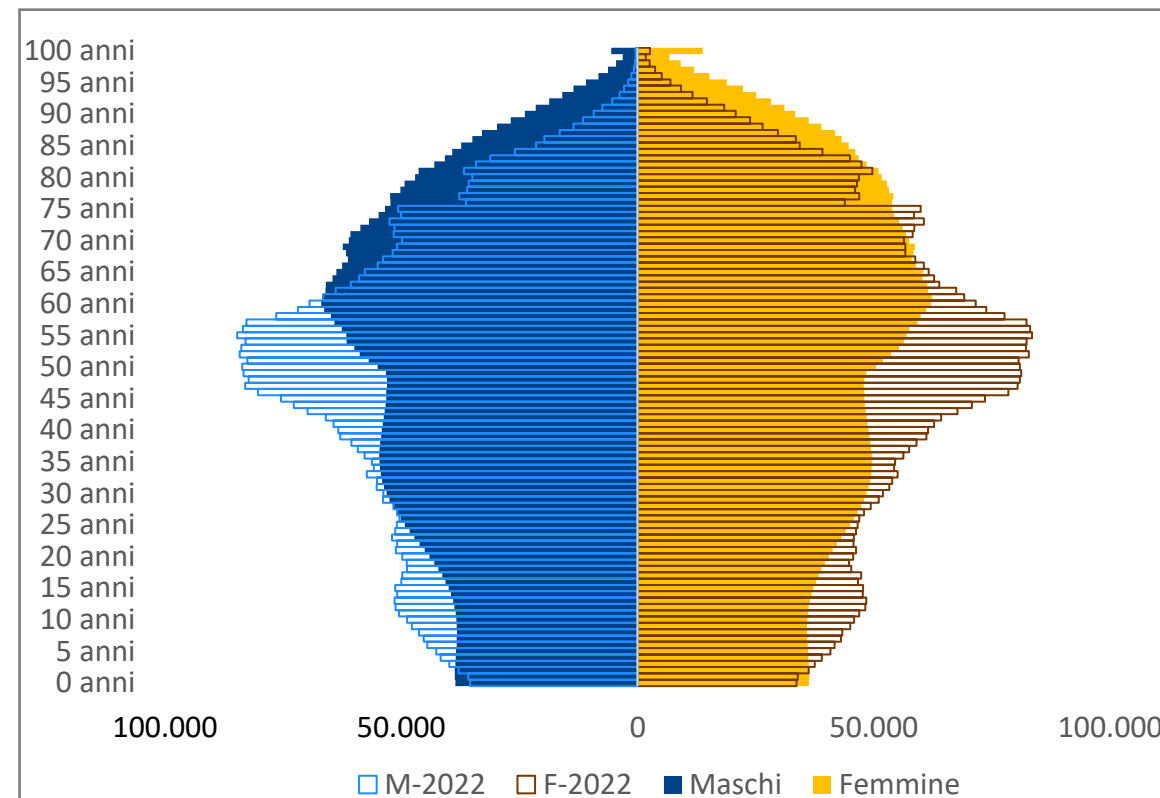
Piramide delle età - Italia

(al 1° gennaio 2022 vs previsione al 1° gennaio 2070)



Piramide delle età - Lombardia

(al 1° gennaio 2022 vs previsione al 1° gennaio 2070)



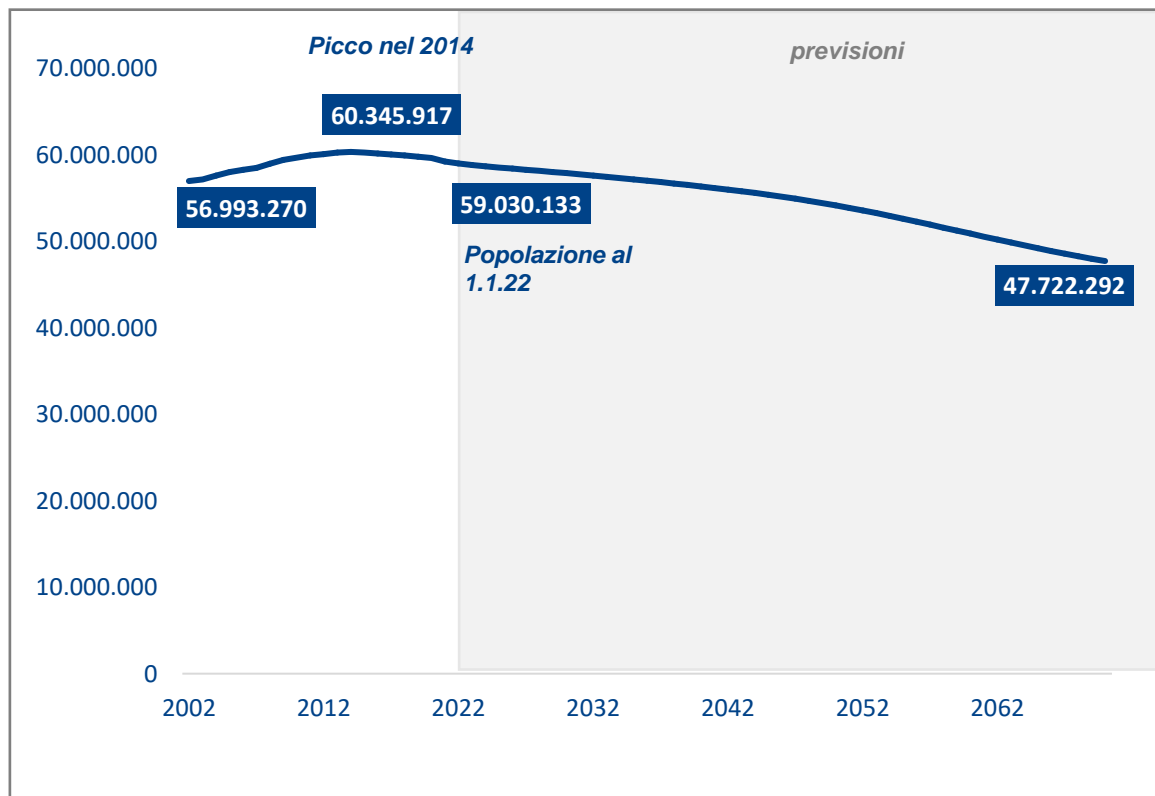
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

L'evoluzione della popolazione

La popolazione italiana al 1 gennaio 2022 ammonta a 59 milioni, in calo rispetto al picco di 60,3 milioni registrato nel 2014. Da allora il numero di abitanti è continuato a diminuire e si stima un calo della popolazione anche nelle ultime previsioni dell'ISTAT: al 2070, secondo l'intervallo di previsione mediano, la popolazione italiana scenderà a 47,7 milioni, con una perdita di oltre 11 milioni rispetto al 2022. In Lombardia, invece, la popolazione ha raggiunto un massimo nel 2020, con un picco di oltre 10 milioni di persone. Secondo le previsioni Istat anche la popolazione lombarda è stimata in calo (9,2 milioni previsti al 2070): tuttavia la riduzione è più contenuta rispetto a quella nazionale (-19% Italia, -8% Lombardia rispetto al 2022).

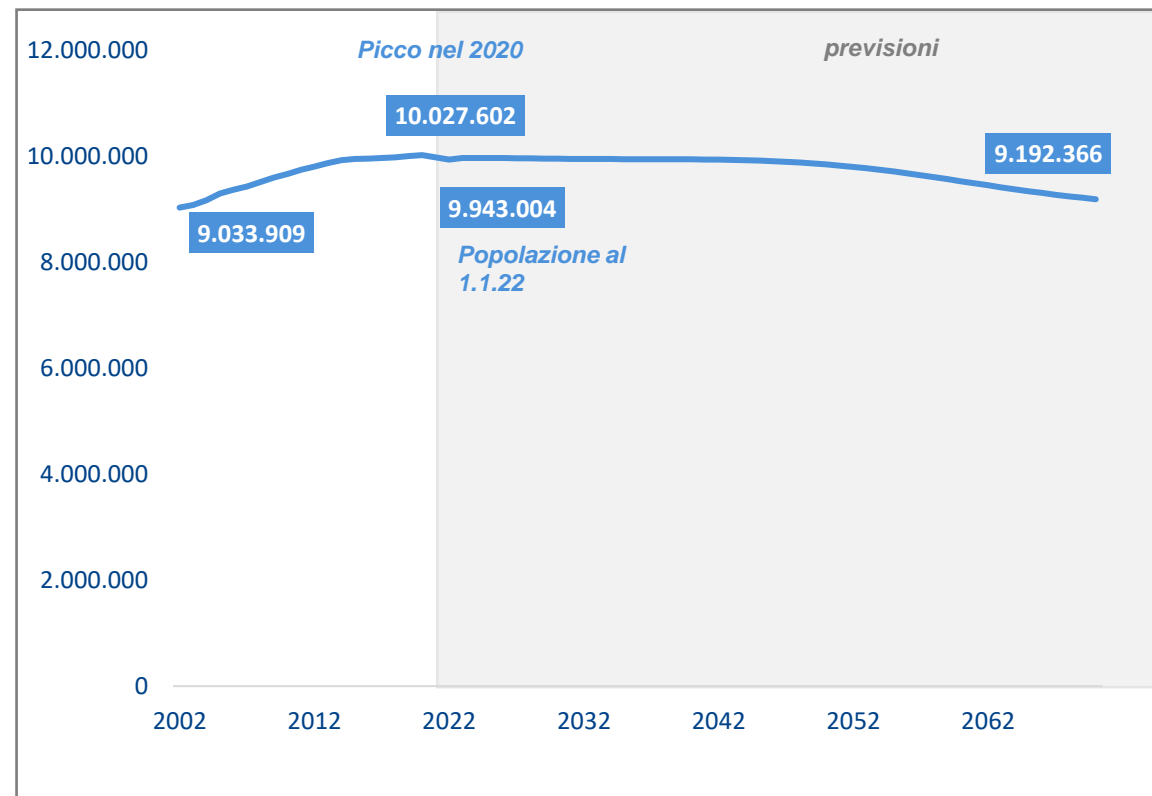
Popolazione italiana

(2002-2022, previsioni 2023-2070)



Popolazione lombarda

(2002-2022, previsioni 2023-2070)

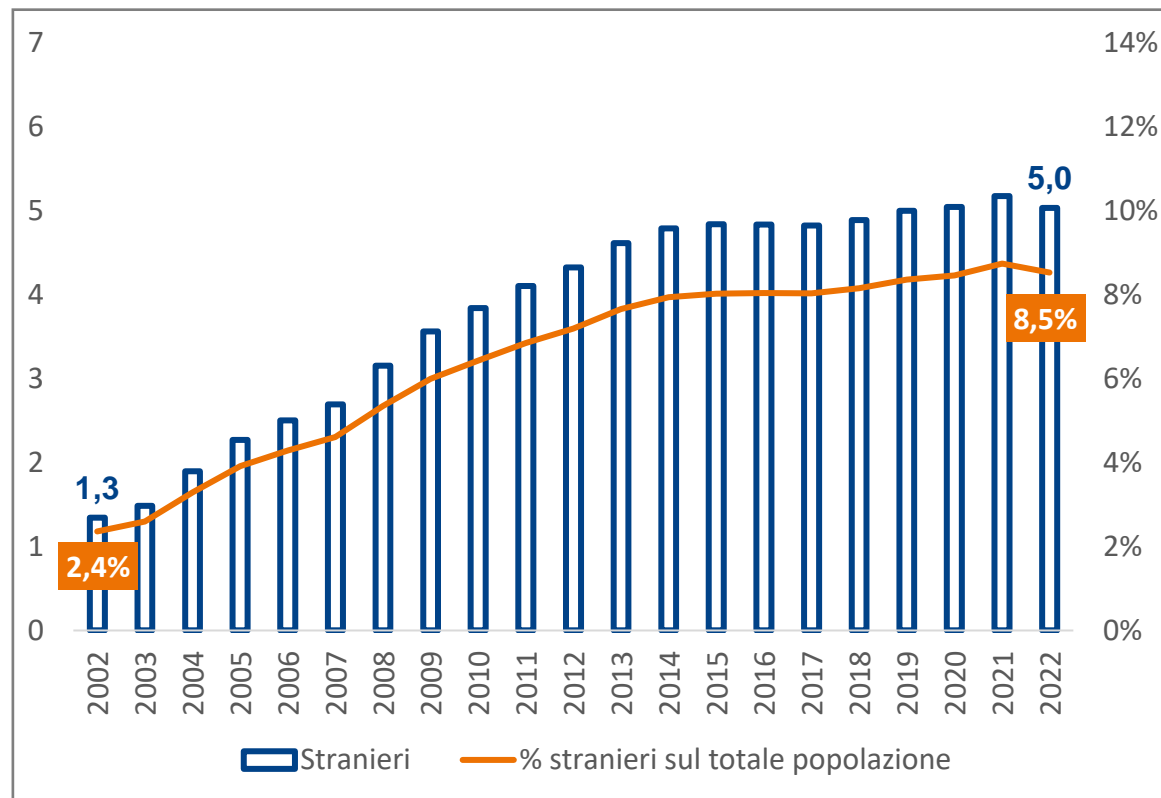


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

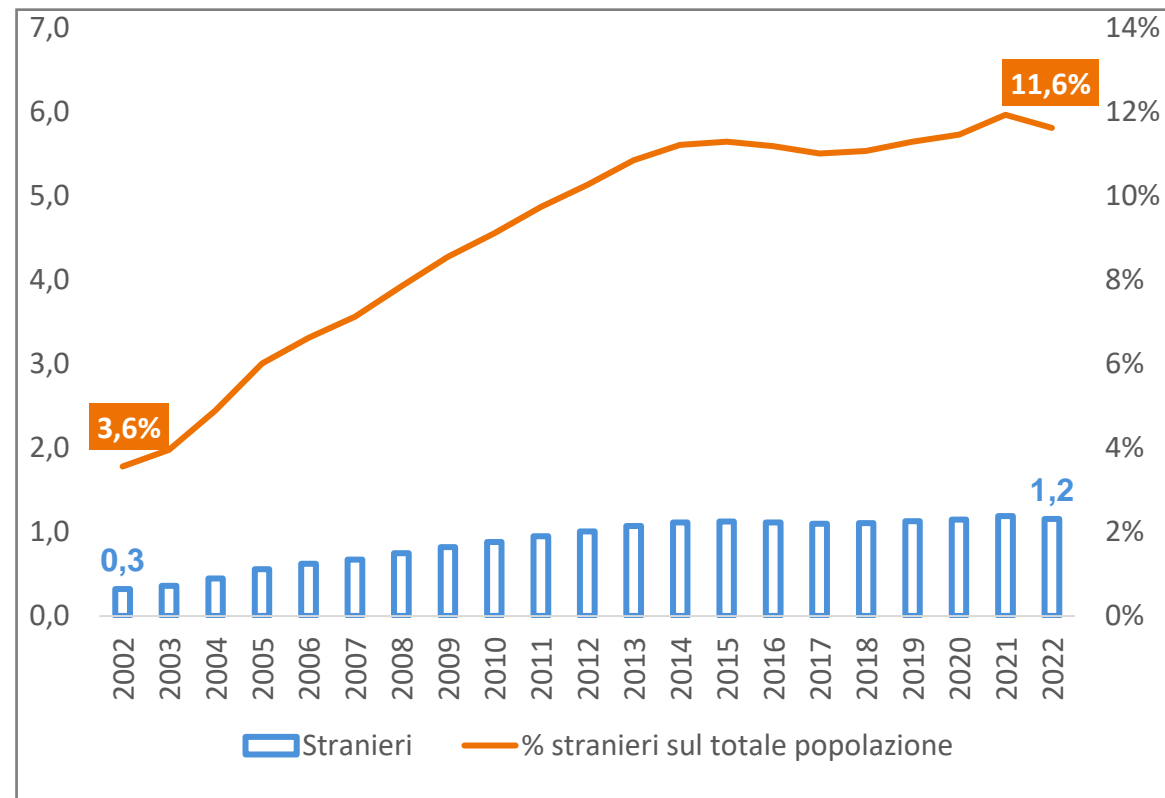
Dinamica della popolazione straniera

Dopo essere stata una terra di sola emigrazione, l'Italia è divenuta anche meta di immigrazione: oggi gli stranieri residenti superano i 5 milioni (dagli 1,3 del 2002) e rappresentano l'8,5% della popolazione complessiva. Di essi, 1,2 milioni sono residenti in un comune lombardo. Dopo l'Emilia Romagna, la Lombardia è la regione italiana con la maggiore quota percentuale di stranieri sul totale popolazione (11,6%), ben superiore alla media nazionale.

Popolazione straniera e incidenza % sulla popolazione complessiva in Italia
(2022-2022, valori assoluti in milioni)



Popolazione straniera e incidenza % sulla popolazione complessiva in Lombardia
(2022-2022, valori assoluti in milioni)

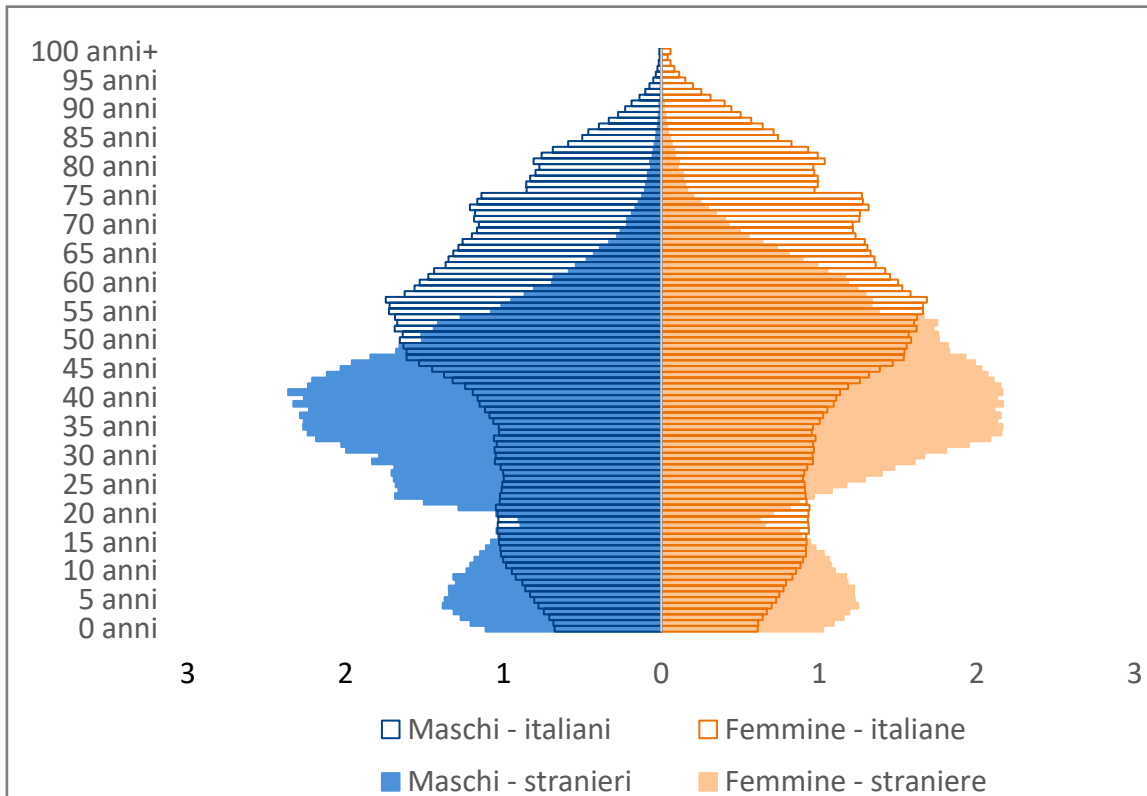


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

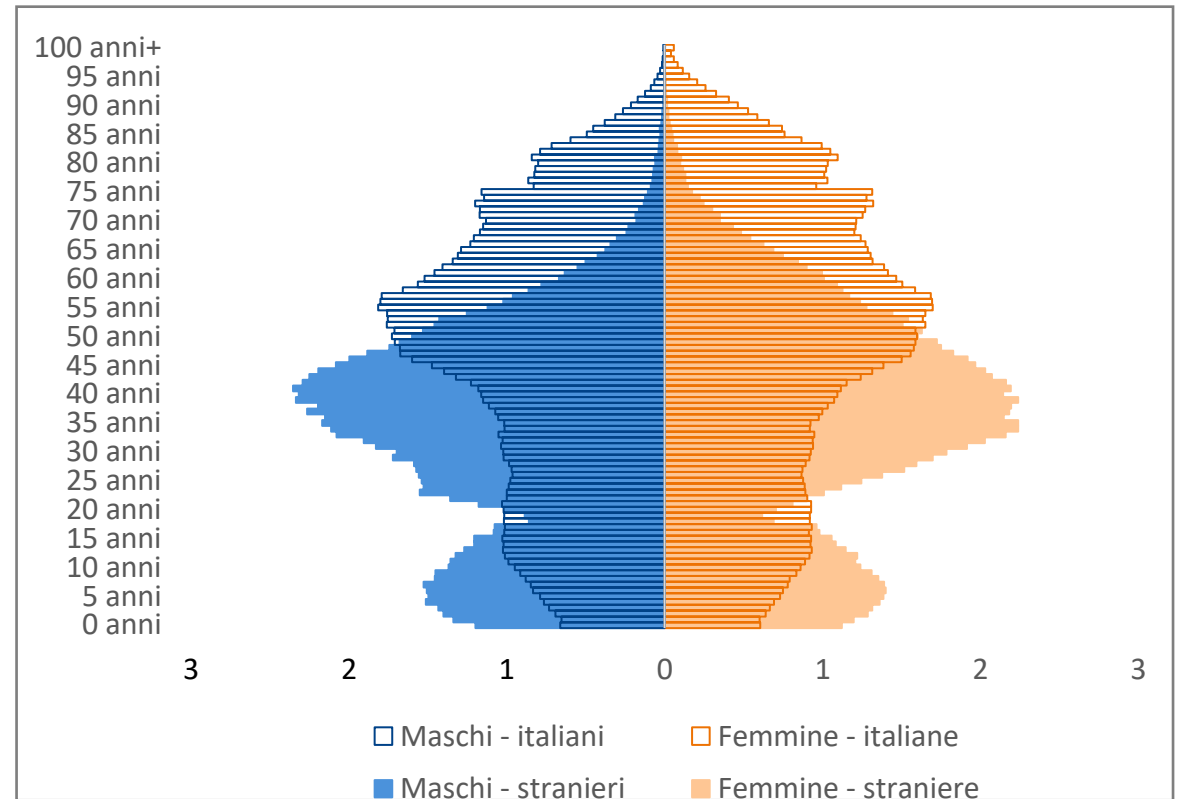
La popolazione straniera oggi

La popolazione straniera residente in Italia e in Lombardia ha una struttura per età più giovane rispetto ai cittadini italiani e una maggiore incidenza nelle classi di età lavorativa più giovanili: spesso il motivo che conduce uno straniero in Italia è la possibilità di lavorare e ciò spiega la presenza consistente di stranieri in età lavorativa. Al contrario, per gli italiani aumenta fortemente l'incidenza nelle fasce di età più anziane. Seppur stia cominciando ad invecchiare anche la popolazione straniera residente in Italia da numerosi anni, la struttura demografica rimane ugualmente molto più giovani dei cittadini italiani.

Piramide delle età della popolazione straniera residente vs pop. italiana - Italia
(al 1° gennaio 2022; valori % sul totale popolazione di riferimento)



Piramide delle età della popolazione straniera residente vs pop. italiana - Lombardia
(al 1° gennaio 2022; valori % sul totale popolazione di riferimento)



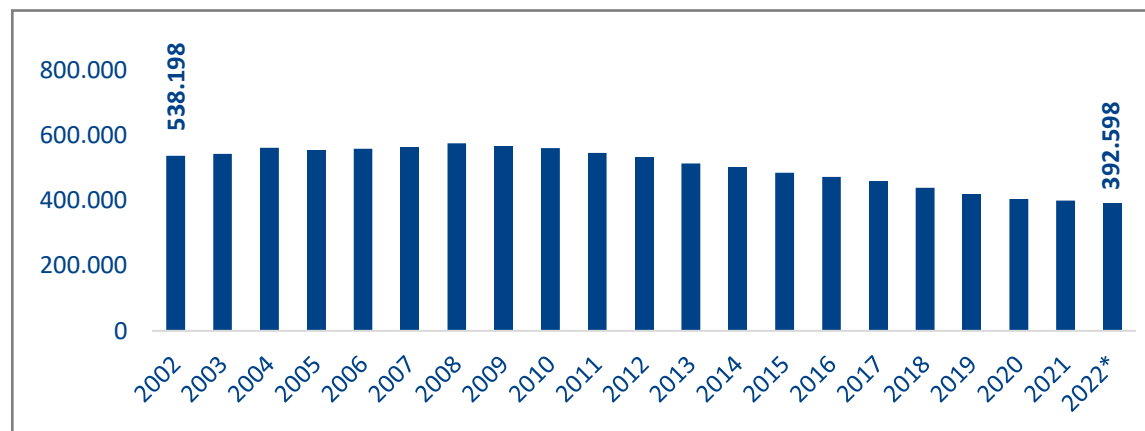
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat.

I fattori dello squilibrio generazionale

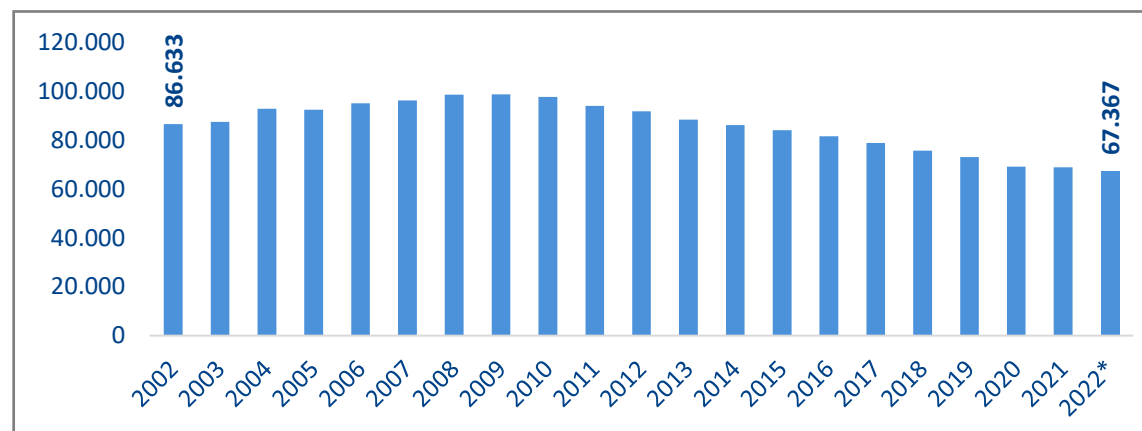
Denatalità

Il numero di nati in Italia, negli ultimi 20 anni, ha raggiunto un valore massimo nel 2008 con oltre 576 mila nascite. Dal 2008 fino al 2022 il numero di nati è calato ogni anno, scendendo al di sotto delle 400 mila nascite (il valore più basso dal dopo guerra). Dal 2002 al 2022 il calo in valore assoluto è stato di oltre 145 mila nascite in meno. In Lombardia il picco di nascite è stato raggiunto nel 2010, con poco meno di 99 mila nascite; come a livello nazionale è continuato a decrescere e il gap tra il 2002 e il 2022 corrisponde a più di 19 mila nascite in meno. La contrazione della natalità è confermata dal tasso di fecondità totale, pari a 1,26 figli per donna in Lombardia e 1,24 figli per donna in Italia al 2022.

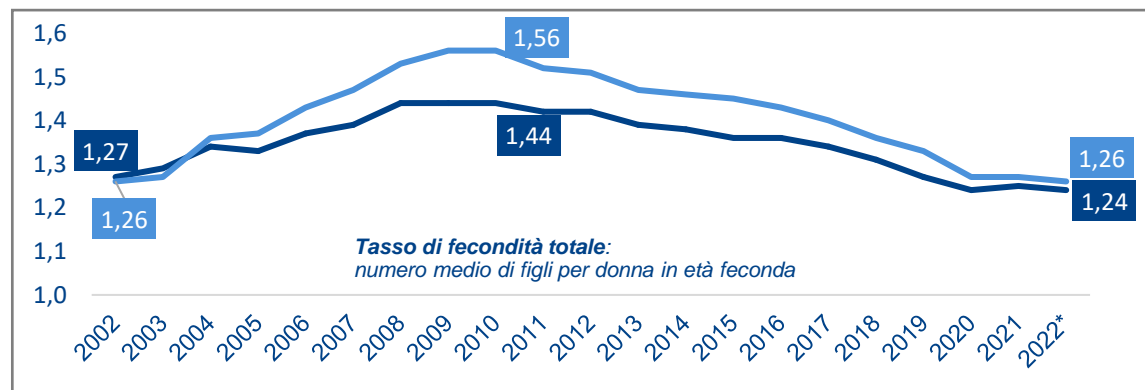
Numero nati vivi in Italia (2002 – 2022*)



Numero nati vivi in Lombardia (2002 – 2022*)



Tasso di fecondità totale in Italia e in Lombardia (2002-2022*)



* Valore provvisorio

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Differenza tra il numero di nati vivi nel 2022 rispetto al 2002

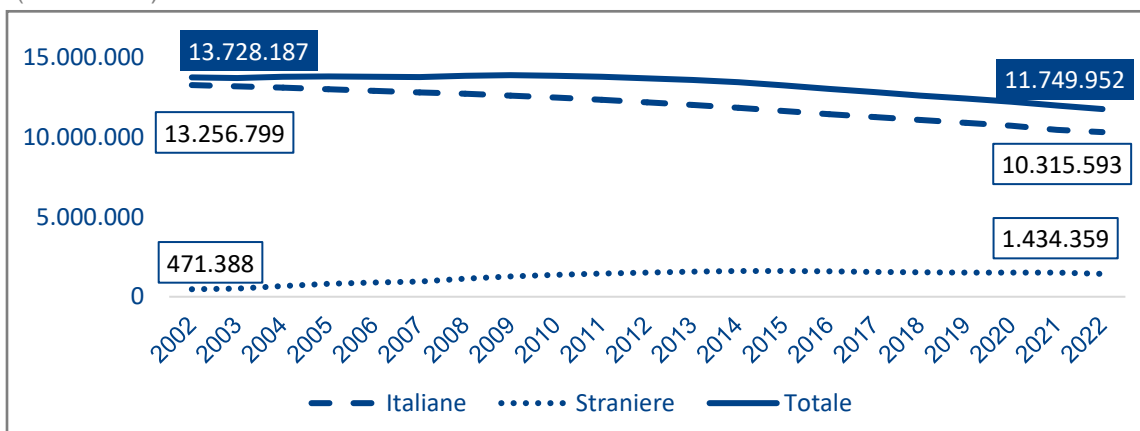
- **Italia: 145 mila nati in meno (-27%)**
- **Lombardia: 19 mila nati in meno (-22%)**

Secondo le previsioni dell'Istat, il 2049 sarà il primo anno in cui i decessi in Italia doppierranno le nascite. La Lombardia sfiorerà questo record negativo nel 2059.

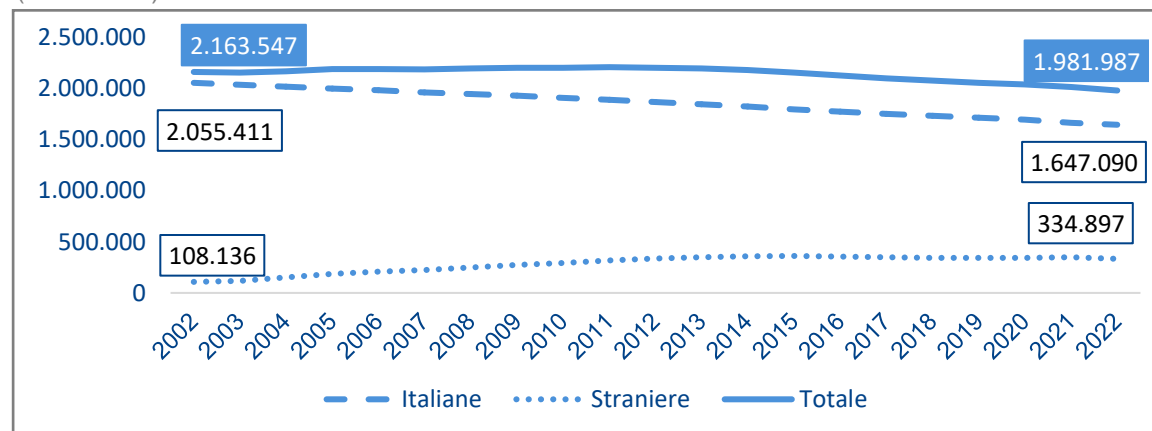
Meno donne in età feconda

Le nascite sono collegate al numero di donne in età feconda. In Italia e in Lombardia la componente femminile tra 15 e 49 anni è diminuita, rispettivamente, del 14,4% e dell'8,4% tra il 2002 e il 2022 (quasi 2 milioni in meno in Italia e 182 mila in meno in Lombardia). Il gap sarebbe addirittura più ampio senza il contributo della popolazione residente straniera. Le previsioni dell'Istat mostrano un'ulteriore contrazione di questa parte di popolazione, da 11,6 milioni a 7,9 in Italia e da 2 milioni a 1,6 milioni in Lombardia.

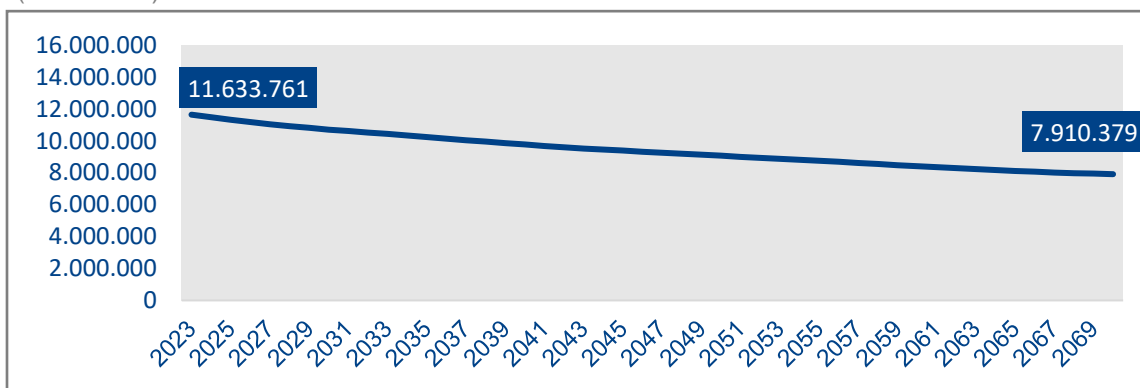
Numero donne (15-49 anni) per cittadinanza, Italia
(2002-2022)



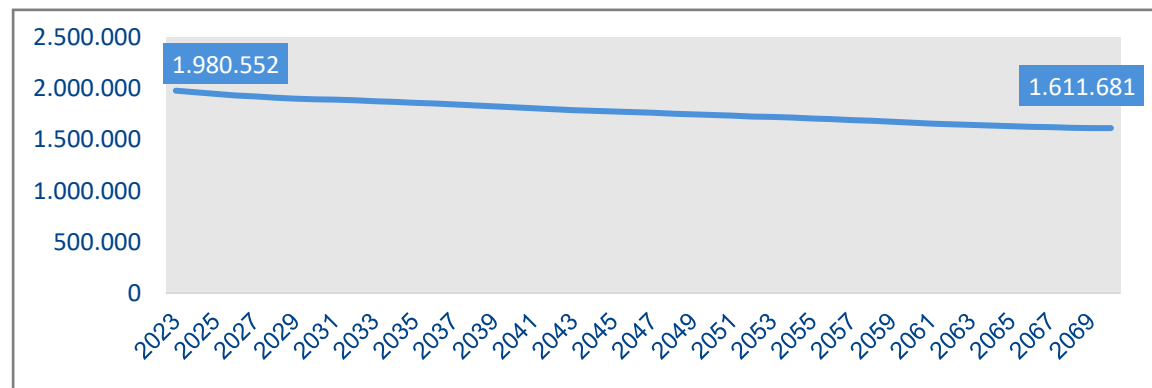
Numero donne (15-49 anni) per cittadinanza, Lombardia
(2002-2022)



Previsione numero donne (15-49 anni), Italia
(2023-2070)



Previsione numero donne (15-49 anni), Lombardia
(2023-2070)

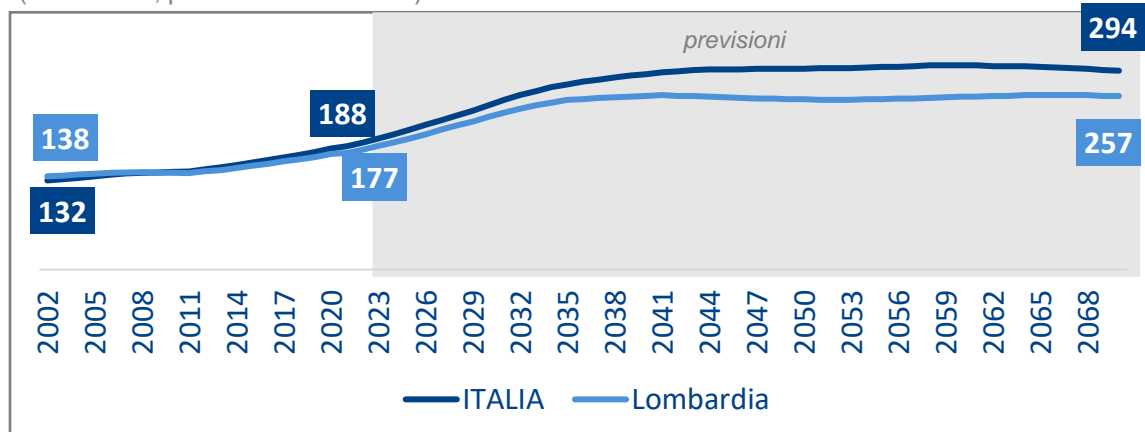


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

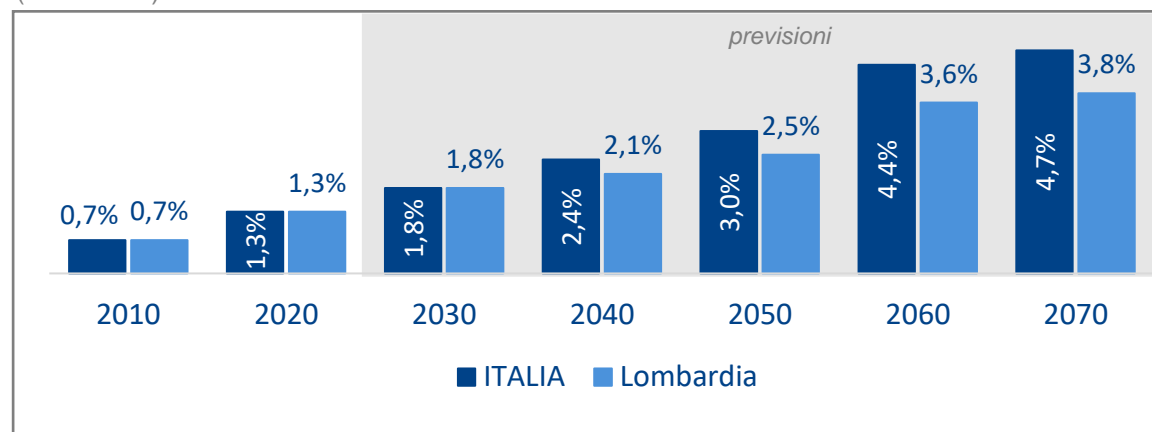
L'invecchiamento non si arresta

In aggiunta al calo del numero di nati, la popolazione italiana e lombarda è soggetta ad un processo di invecchiamento, già avviato da anni e previsto in aumento. Si prenda ad esempio la quota di over90: l'incidenza sul totale popolazione passerà dall'attuale 1,3% al 3,8% in Lombardia entro il 2070 (4,7% a livello italiano). L'età media continuerà a crescere per tutto l'arco previsivo, superando i 49 anni (50 a livello italiano). Minori nascite e maggiore presenza di popolazione in età anziana si traduce poi in un forte squilibrio tra le fasce in età non attiva: nel 2070 si stima che ogni 100 ragazzi di 0-14 anni saranno residenti 257 over65enni in Lombardia (quasi 300 in Italia).

Indice di vecchiaia, Italia e Lombardia
(2002-2022; previsioni 2023-2070)



Incidenza over 90enni su totale popolazione, Italia e Lombardia
(2010-2070)



Età media, Italia e Lombardia
(2010-2070)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Indice di:

- **Vecchiaia:** rapporto tra la popolazione in età 65 anni e più e la popolazione in età 0-14 anni, moltiplicato per 100

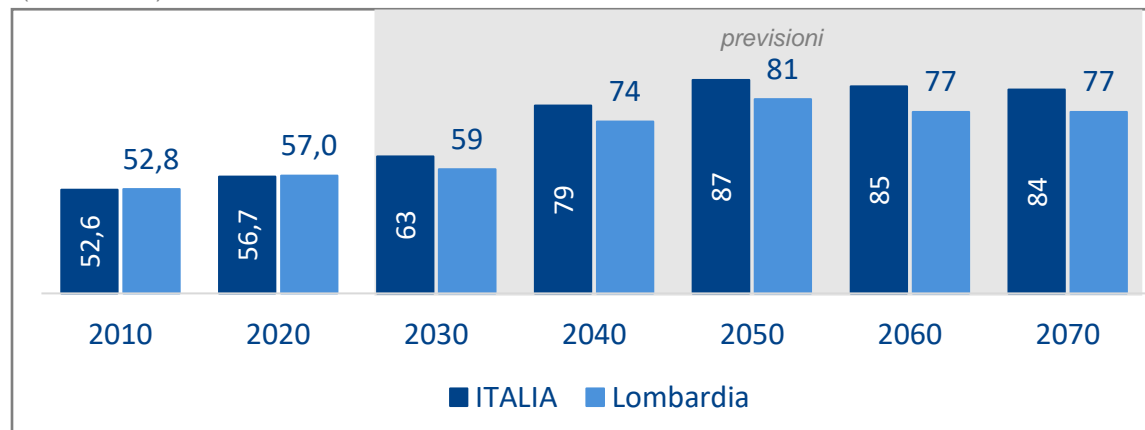
Popolazione 90 anni e più:

- **Italia:** da 820 mila nel 2022 a 2,2 milioni nel 2070
- **Lombardia:** da 131 mila nel 2022 a 348 mila nel 2070

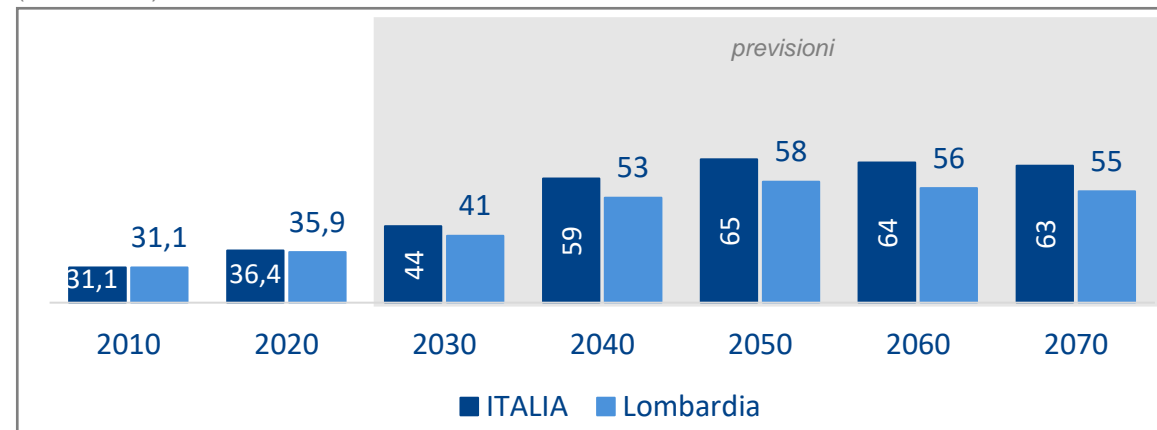
Maggiore carico sulla popolazione in età lavorativa

In Lombardia, al 1° gennaio 2022, risultano esserci 57 persone in età non attiva ogni 100 persone in età attiva (così come avviene nella media nazionale): in termini assoluti, oggi, su 6,3 milioni di cittadini lombardi di età compresa tra 15 e 64 anni risultano «a carico» 1,3 milioni di giovani di 0-14 anni e 2,3 milioni di over 65enni. Secondo lo scenario mediano, nel 2070 il rapporto sarà di 77 persone in età non attiva ogni 100 in età attiva, ma la quota preponderante dei non attivi sarà costituita da anziani, assieme a tutta la spesa sanitaria e previdenziale che ad essi compete (a livello nazionale lo squilibrio che emerge dagli indici di dipendenza strutturale e degli anziani si stima sarà superiore a quello lombardo).

Indice di dipendenza strutturale
(2010-2070)



Indice di dipendenza anziani
(2010-2070)



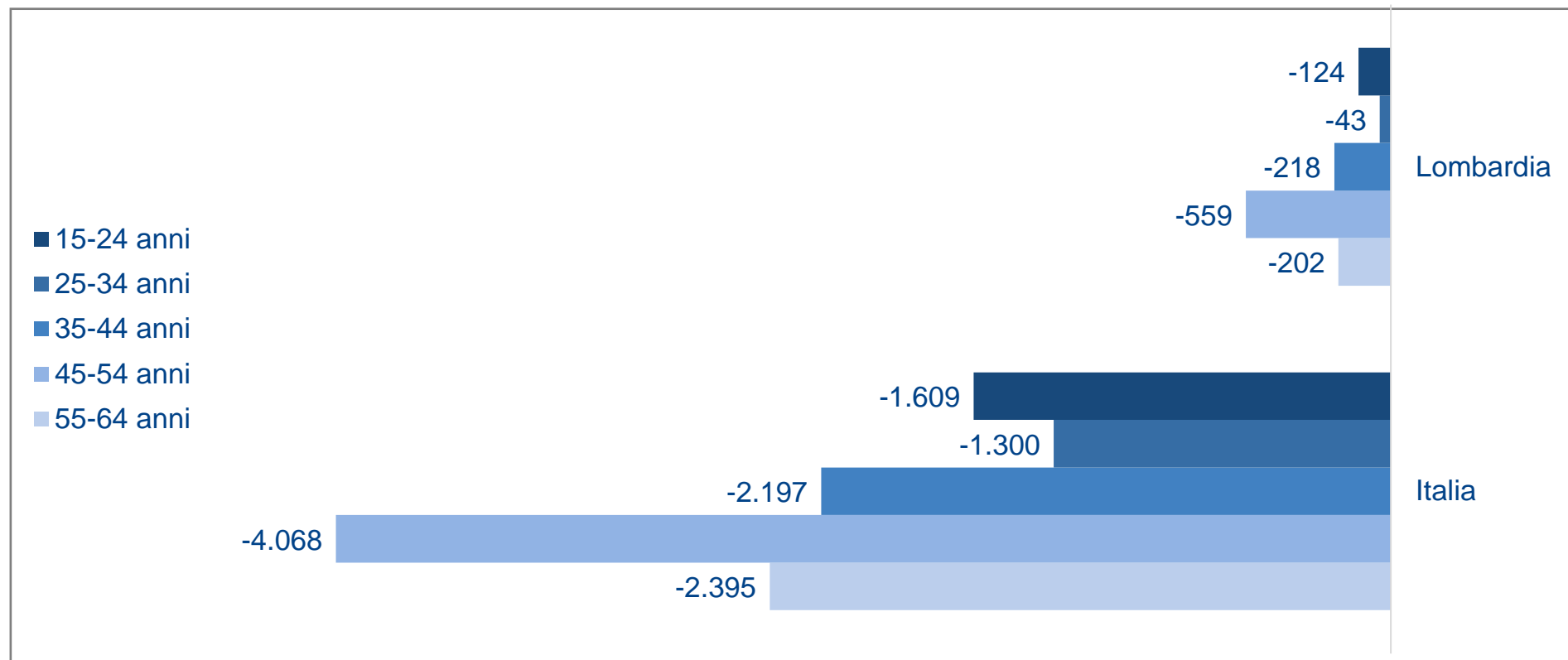
Indice di dipendenza

- **Strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100
- **Anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 15-64 anni, moltiplicato per 100

La popolazione in età lavorativa: nel futuro sarà meno ampia

Secondo le stime dell'Istat, fra circa 50 anni, la popolazione in età lavorativa diminuirà complessivamente di 11,5 milioni di persone a livello nazionale (-31%) e di 1,1 milioni in Lombardia (-18%), rispetto al 2022. Ciò che emerge chiaramente è che il calo coinvolgerà tutte le fasce di età che costituiscono questo gruppo e saranno in contrazione anche le classi di età più giovani della popolazione attiva.

Differenza tra pop. residente al 1° gen 2070 e 1° gen 2022, per fasce di età, Italia e Lombardia
(valori in migliaia)



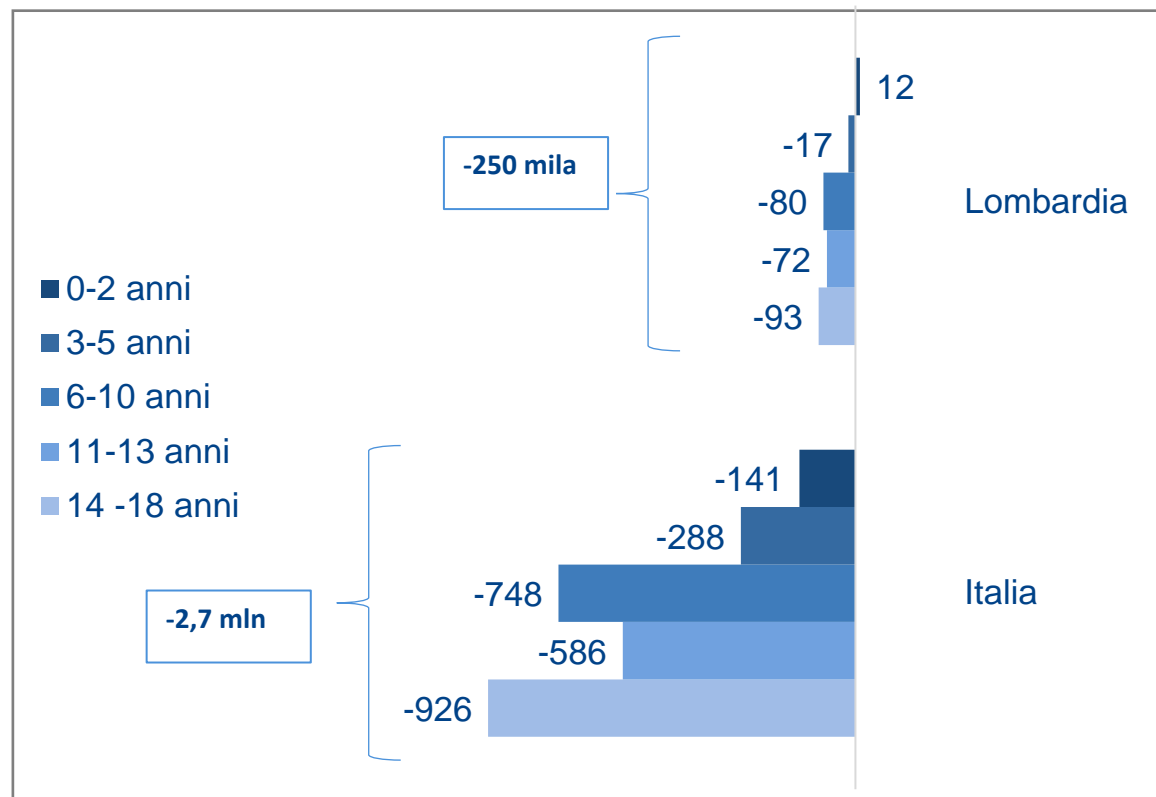
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Italia e Lombardia: questione giovanile

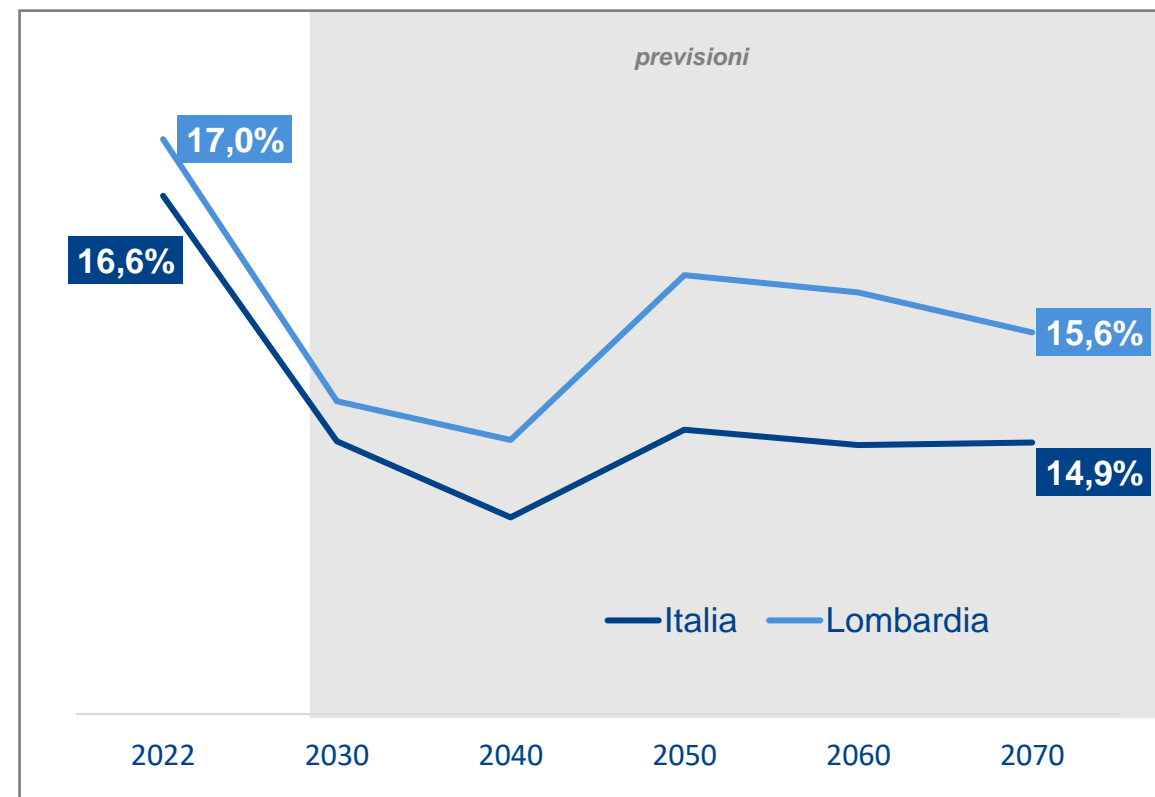
La popolazione in età scolastica si riduce

In Italia e in Lombardia risiedono al 1° gennaio 2022 rispettivamente 9,8 milioni e 1,7 milioni di giovani di età compresa tra 0 e 18 anni. Le previsioni demografiche stimano, per questa fascia di età, un calo di -2,7 milioni a livello nazionale e di 250 mila persone a livello lombardo al 1° gennaio 2070. La riduzione dei giovani emerge anche dall'incidenza sulla popolazione complessiva. In Lombardia, regione caratterizzata da un'incidenza sempre superiore alla media nazionale (grazie alla maggiore presenza degli stranieri mediamente più giovani degli italiani), la quota di under 18 passa dal 17% al 15,6%.

Differenza tra popolazione in età scolastica al 1° gen 2070 e 1° gen 2022, per fasce di età, Italia e Lombardia (valori in migliaia)



Incidenza popolazione 0-18 anni sulla complessiva, in Italia e in Lombardia (1° gen 2022; previsioni 2030-2070)

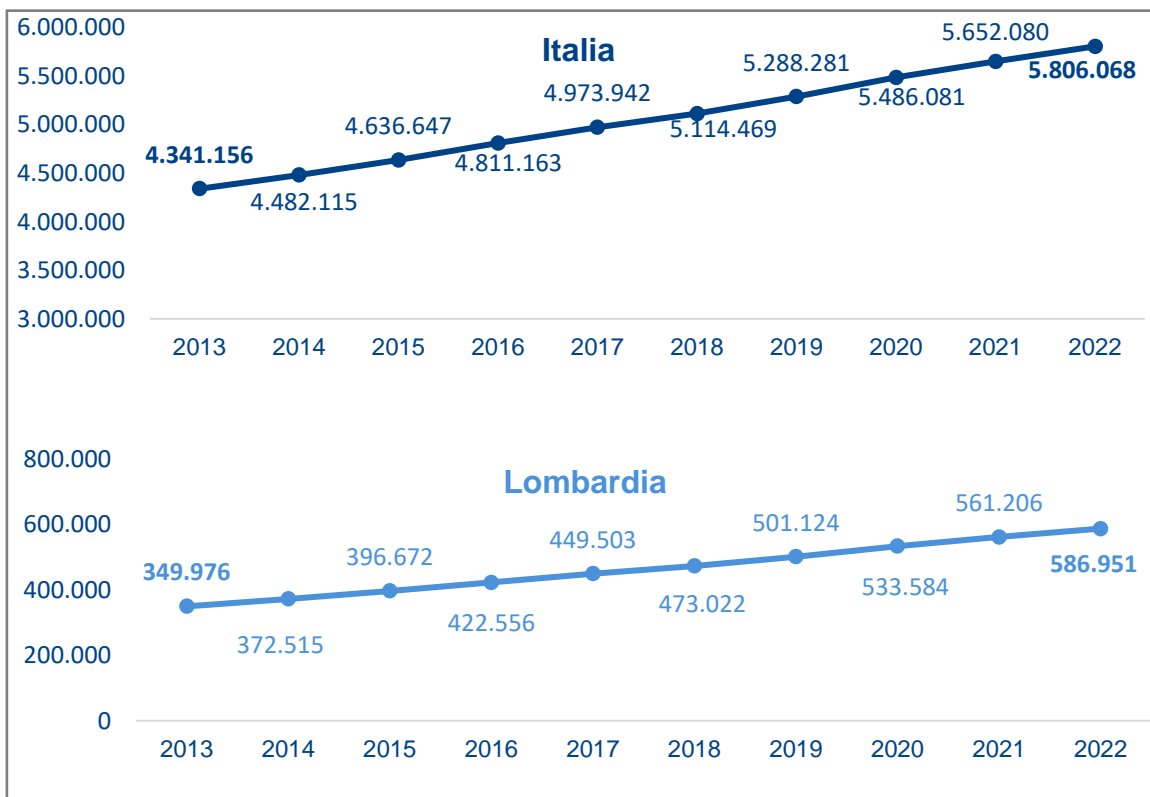


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat.

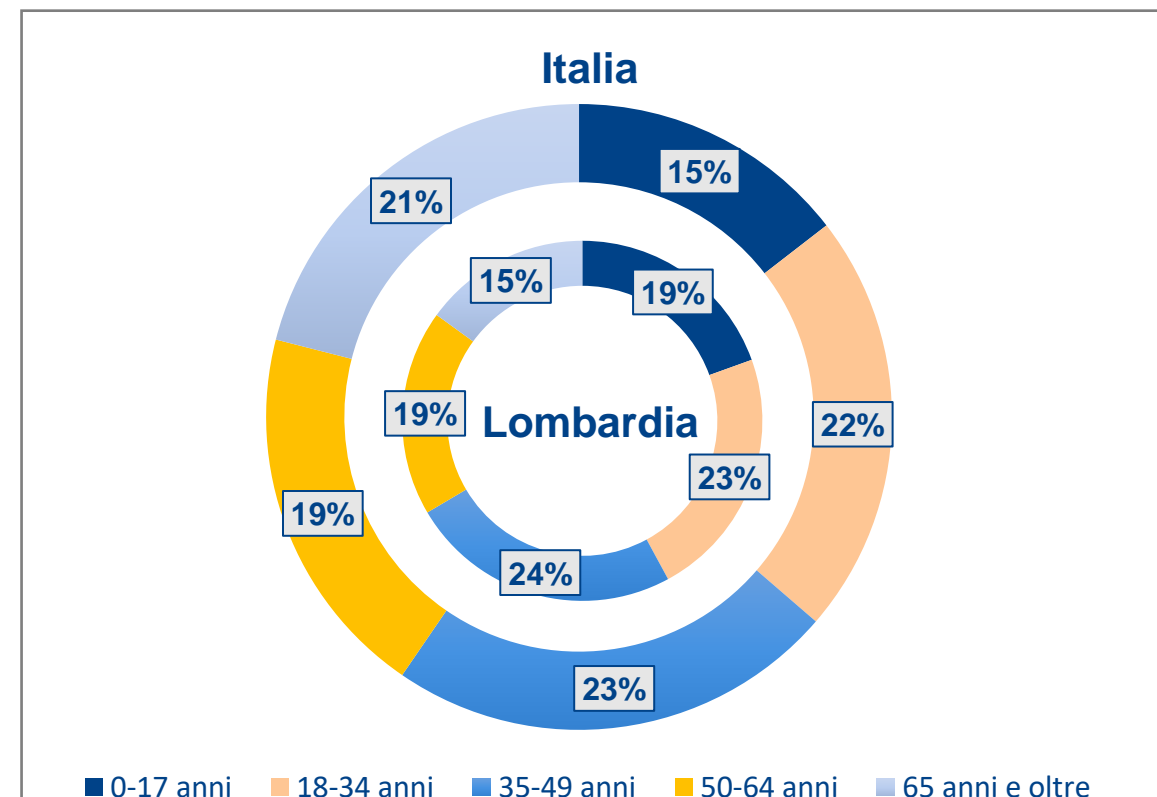
I «giovani» italiani che scelgono l'estero

Gli italiani che risiedono all'estero possono iscriversi all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE). Al 1° gennaio 2022 risultano iscritti al registro 5,8 milioni di cittadini italiani. Tra di essi i giovani (18-34 anni) e i giovani adulti (35-49 anni) rappresentano una quota importante, pari al 45%. I cittadini lombardi iscritti all'AIRE sono quasi 587 mila e quasi la metà di essi risiede all'estero da più di 10 anni. Inoltre, i cittadini lombardi con residenza all'estero sono mediamente più giovani rispetto alla ripartizione nazionale.

Numero cittadini italiani iscritti all'AIRE, Italia e Lombardia
(dal 1° gen 2013 al 1° gen 2022)



Cittadini italiani (totale e lombardi) iscritti all'AIRE, per fasce di età
(valori %)



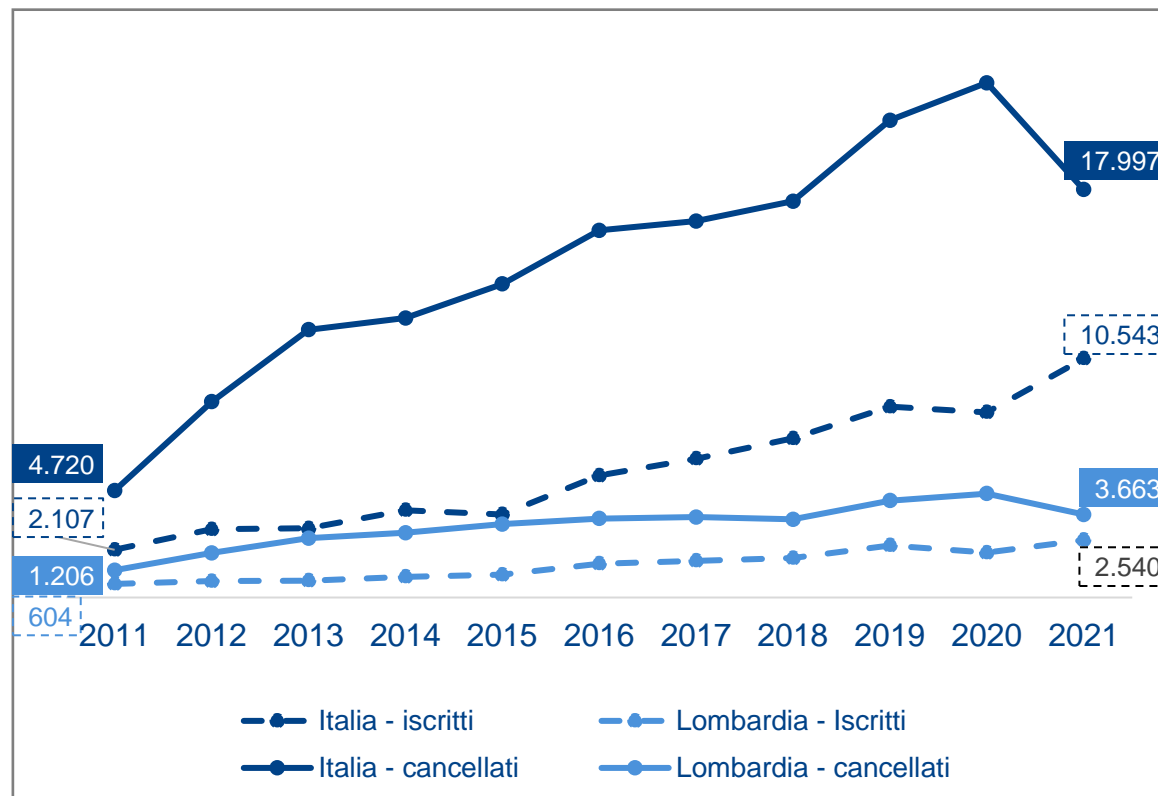
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati AIRE

Emigrano i giovani, emigrano le competenze

I cittadini italiani laureati, di età compresa tra 25 e 39 anni, che si sono trasferiti all'estero sono quasi quadruplicati a livello italiano (passando da 4.720 a 17.997) dal 2011 al 2021; a livello lombardo la crescita è stata altrettanto elevata, da 1.206 cittadini nel 2011 a 3.663. Anche considerando «il rientro» dei giovani laureati, il saldo rimane comunque negativo, mostrando un'emorragia di talenti.

Volendo estendere l'analisi, considerando solo i cittadini italiani con livello scolastico alto senza distinzione di età, che si sono trasferiti all'estero, la situazione non migliora (né a livello nazionale, né lombardo), con un saldo tra iscrizioni e cessazioni sempre negativo dal 2011 al 2021.

Cittadini italiani laureati (25-39 anni) iscritti e cancellati per trasferimento di residenza all'estero, Italia e Lombardia (2011-2021)



Cittadini italiani iscritti e cancellati per trasferimento di residenza per l'estero, per livello di istruzione, Italia e Lombardia (2011-2021)

		2011			
		basso	medio	alto	totale
Lombardia	Iscritti	3.546	1.307	1.092	5.945
	Cancellati	5.674	2.080	1.963	9.717
Italia	Iscritti	21.451	5.889	4.126	31.466
	Cancellati	32.045	10.291	7.721	50.057
		2021			
		basso	medio	alto	totale
Lombardia	Iscritti	5.923	3.880	4.205	14.008
	Cancellati	7.811	5.660	5.258	18.729
Italia	Iscritti	35.500	21.321	17.938	74.759
	Cancellati	38.792	30.538	24.889	94.219

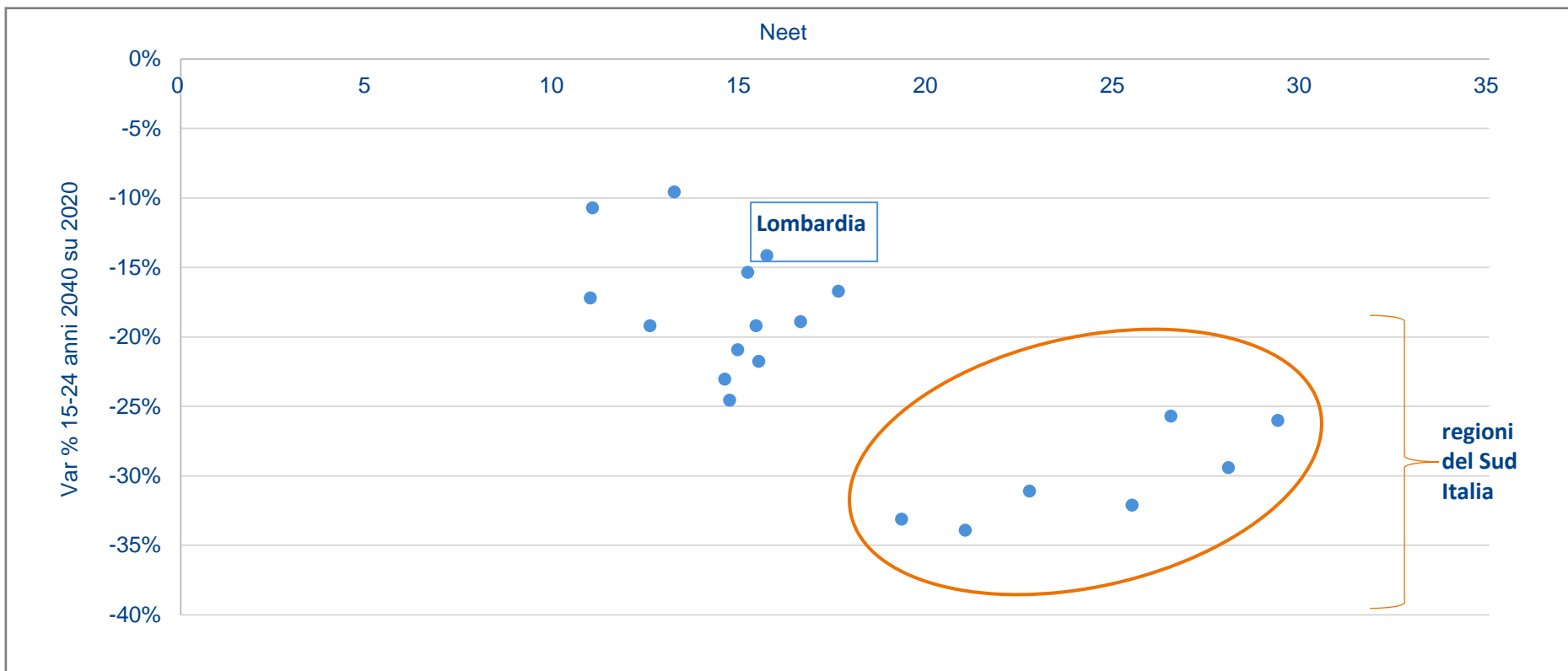
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Giovani, capitale umano su cui investire

Nel grafico sono riportate le regioni secondo l'incidenza dei Neet (15-24 anni) al 2020 e la variazione % dei giovani tra 15 e 24 anni al 2040 rispetto al 2020. In tutte le regioni questa fascia è prevista in calo. I territori del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) sono caratterizzati da una elevata quota di Neet e una forte contrazione dei giovani: se il valore dei Neet non venisse ridotto tali aree subirebbero un depauperamento del proprio capitale umano giovanile, sia in termini di competenze, sia in termini di numerosità. La Lombardia non appartiene a questo gruppo: tuttavia, essendo anch'essa soggetta ad un calo dei giovani, avrà bisogno di investimenti in questa fascia di età, per valorizzare un capitale umano sempre meno numeroso.

Distribuzione delle regioni italiane secondo la quota di Neet (15-24 anni) e la variazione % dei giovani di 15-24 anni dal 2020 al 2040

(Neet valori % al 2020, variazione % 15-24 anni secondo le previsioni Istat)



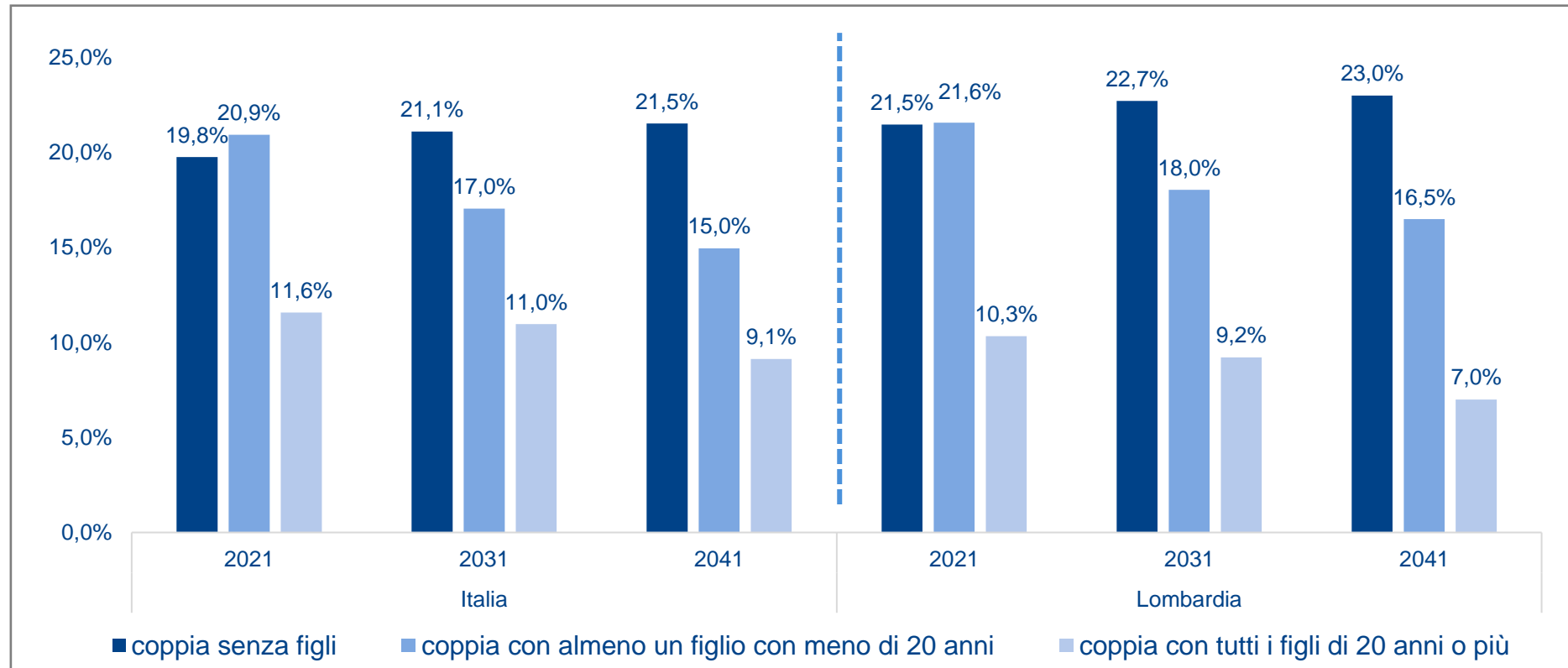
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Tipologie familiari

Come cambiano le famiglie

Lo squilibrio generazionale, già attuale ma ancora più evidente nelle previsioni demografiche future, manifesta un impatto anche sulla struttura familiare. Lo scenario mediano dell'Istat mostra una crescita delle coppie senza figli (in Lombardia dal 21,5% al 23%, valore più alto della media nazionale). Diminuiscono, invece, le coppie con figli: quelle con almeno un figlio con meno di 20 anni si stima passeranno dal 21,6% nel 2021 al 16,5% nel 2041 in Lombardia; le coppie con tutti i figli di 20 anni o più scenderanno dal 10,3% nel 2021 al 7% nel 2041.

Incidenza coppie con o senza figli sul totale famiglie – in Italia e in Lombardia
(previsioni scenario mediano 2021 – 2031 – 2041, valori percentuali)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Appendice statistica

Italia e Lombardia in cifre

Indicatore (al 1° gennaio 2022)	Lombardia	Italia
Quota % popolazione 0-14 anni	13,1%	12,7%
Quota % popolazione 15-64 anni	63,7%	63,5%
Quota % popolazione 65 + anni	23,2%	23,8%
Popolazione complessiva	9.943.004	59.030.133
Popolazione straniera	1.155.393	5.030.716
Incidenza popolazione straniera su totale	11,6%	8,5%
Tasso di fecondità totale (2022*)	1,26	1,24
Indice di dipendenza strutturale	56,9	57,5
Indice di dipendenza degli anziani	36,4	37,5
Indice di dipendenza dei giovani	20,5	20,0
Indice di vecchiaia	177,1	187,6
Età media	45,9 anni	46,2 anni
Speranza di vita alla nascita maschi (2022*)	81,1 anni	80,5 anni
Speranza di vita alla nascita femmine (2022*)	85,3 anni	84,8 anni

* Valore provvisorio

Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat





ASSOLOMBARDA

www.assolombarda.it

www.genioeimpresa.it

Seguici su

